

Progetto di valorizzazione della Conca delle Gabelle e realizzazione di una fontana canale

Relazione storica

La Conca delle Gabelle, detta anche Conca dell'Incoronata o conca di Santa Maria, è ubicata in fondo a Via San Marco, tra la porta Comasina e Porta Nuova, all'interno dei bastioni, dopo il così detto "Tombun de San Marc", il ponte sottostante il viale Monte Grappa elevato tra le suddette porte. Si chiama "Conca delle Gabelle" a motivo del pagamento delle merci e delle persone trasportate sul Naviglio (le gabelle erano, infatti, le tasse indirette sugli scambi e sui consumi di merci). Il nome "Conca dell'Incoronata" deriva dall'adiacenza all'omonima parrocchia e il nome di "Santa Maria" deriva dalla doppia chiesa del borgo di Porta Comasina che i barcaioi vedevano entrando in città all'altezza della conca. Riconosciuta come opera monumentale con vincolo n. 553 del 17 Luglio 1967 ai sensi della Legge 1089/39 "perché unico resto del Naviglio Martesana nel suo tratto urbano, caratterizzato dalla sopravvivenza dell'ultimo ponte antico sul Naviglio, dell'ultima chiusa e della garitta, resti di originali attrezzature addette alla navigazione", la Conca delle Gabelle si presenta oggi agli occhi dei visitatori senza acqua, con i portoni di legno ad angolo fatiscenti, ma identici a quelli disegnati da Leonardo da Vinci nel f. 240 r-c, i cui dettagli sono precisati nel f. 151 v-b e 341 v-b tutti appartenenti al Codice Atlantico conservato nella Biblioteca Ambrosiana di Milano e con il ponte in ceppo d'Adda e la garitta in mattoni.

Il progetto del tratto del canale Martesana in Milano

Dopo la costruzione del Naviglio della Martesana, realizzato in pochi anni (1457-1463) da Bertola da Novate, il primo disegno che attesta la connessione del Naviglio Martesana alla Cerchia dei Navigli è la pianta-veduta di Milano (Codice Atlantico f. 73 v-a disegnata da Leonardo da Vinci durante il suo primo soggiorno nella capitale lombarda (1482-1500).

Il collegamento del Naviglio Martesana alla fossa della città è poi effettivamente avvenuto nel 1496 sotto la direzione di Giuliano Guasconi e con la consulenza di Leonardo Da Vinci e di Bartolomeo della Valle¹, come operazione di completamento della struttura idroviaria che farà di Milano una città collegata via acqua sia al lago Maggiore che al lago di Como e, tramite il Naviglio Grande e di Bereguardo, al Ticino e al Po e quindi al mare².

Ma per poter realizzare questo collegamento "passante" occorre tener conto delle differenze di quota tra il Naviglio Grande, che raggiungeva la città più in basso del laghetto di S. Eustorgio e il Naviglio della Martesana che raggiungeva la città a nord ad una quota di campagna molto più alta .

¹ G. Bruschetti, "Istoria dei progetti e delle opere per la navigazione interna del Milanese", ed. Cisalpino goliardica Milano, 1821 e G. Cordara "I Navigli della vecchia Milano", ed. Virgilio, Milano 1977

² Empio Malara, "Il porto di Milano tra immaginazione e realtà" in "Leonardo e le vie d'acqua" Giunti Barbera Editore, Firenze 1983

Occorreva perciò, adottare anche nel tratto di congiunzione della Martesana, le conche di navigazione già adottate a Milano fin dalla prima metà del quattrocento.

La Conca delle Gabelle, come la successiva Conca di San Marco, in prossimità della via Fatebenefratelli, vennero costruite nello stesso periodo, quando Leonardo da Vinci divenne a tutti gli effetti “ingegnere ducale” (1496-1498).

La costruzione della Conca delle Gabelle

La Conca delle Gabelle deriva dalla Conca della Fabbrica, la doppia chiusa costruita nel 1439 da Fioravanti da Bologna e Filippo da Modena, per consentire l'ingresso nel fossato medioevale delle barche cariche dei blocchi di marmo di Candoglia proveniente dal lago Maggiore, tramite il fiume Ticino e il Naviglio Grande. A partire dalla metà del '400 il principio delle “due chiuse... ognuna delle quali attraversa il canal navigabile ad una breve distanza” e per mezzo della quale “le barche... si fanno passare a due differenti livelli”, trova diverse applicazioni nel milanese ma anche nel Veneto, nell'Emilia Romagna e nel Piemonte.

Dopo la costruzione dei bastioni, nella seconda metà del cinquecento, e dopo lo spostamento della preesistente Conca della Fabbrica dalla posizione originaria all'attuale (sita in via Conca del Naviglio), la conca dell'Incoronata resta la più antica conca di navigazione in Milano, l'unica tra quelle costruite per introdurre la Martesana nella Cerchia dei navigli: “tali conche, precisa il Settala, ai primi del '600, sono a partire da monte, la conca di cassina di Pomm, la conca dell'Incoronata, la conca di San Marco, la conca di Borgo Nuovo e la conca di Porta Orientale” Di tutte queste cinque conche, l'unica rimasta, è quella appunto dell'Incoronata.

Testo a cura di Istituto per i Navigli/Associazione Amici dei Navigli